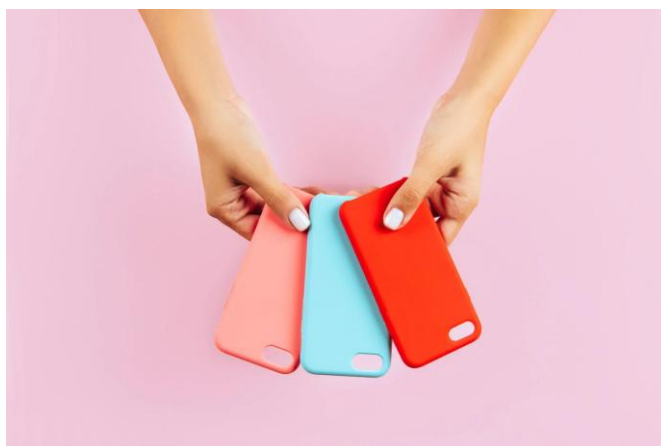


Stop ai cellulari a scuola, il preside: “Solo distrazione per i ragazzi. Abbiamo PC, LIM e risorse online, non servono gli smartphone personali”



Ad Arezzo, presso il liceo artistico Piero della Francesca, un nuovo regolamento prevede che gli studenti all’ingresso da scuola, prima di iniziare le attività didattiche, dovranno riporre il proprio cellulare dentro un apposito scomparto. Il dispositivo potrà essere ritirato soltanto al termine delle lezioni.

“Partendo dalla direttiva del ministro dell’istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, che vieta il cellulare a scuola, ne è seguita una mia riflessione – spiega il dirigente scolastico a La Nazione – . La mia è stata una scelta fatta per favorire la concentrazione e l’apprendimento degli studenti durante le attività didattiche. Favorire la socializzazione e il dialogo diretto nei momenti liberi da attività didattiche (cambio dell’ora, intervallo e altro). Prevenire distrazioni e comportamenti scorretti. Tutelare la privacy degli studenti”.

Il preside tiene a precisare che non si tratta di un atto che segna una contrarietà alla tecnologia: *“Parallelamente la scuola, attraverso investimenti legati alle strutture e alle attrezzature tecnologiche, viste anche le nuove linee guida per l’educazione civica (che includono l’obiettivo di promuovere competenze digitali etiche), incoraggerà sempre più ad un uso consapevole e sicuro delle tecnologie e ad un uso corretto a scuola di device personali degli studenti”.* Infatti, il DS ricorda che *“siamo scuola 4.0, abbiamo computer, lim, monitor, applicazioni e siamo pieni di risorse online, i nostri studenti non hanno certo bisogno di usare il proprio cellulare”.*

Dunque, l’obiettivo è quello di incoraggiare un uso consapevole e guidato delle tecnologie, togliendo dunque la possibilità di distrazioni o usi impropri durante le lezioni.

La stretta di Valditara

Tutti gli studi internazionali hanno dimostrato che l’uso precoce del cellulare danneggia le facoltà intellettive dei nostri bambini, dei nostri ragazzi”. Sono le parole del Ministro dell’Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, che ha diramato una circolare lo scorso luglio, in cui vieta l’uso del cellulare in classe, anche per fini didattici, nelle scuole del primo ciclo.

Anche il Rapporto Ocse **ha evidenziato come gli smartphone siano fonte di distrazione per gli studenti che lo usano con maggior frequenza a scuola, facendo diminuire il livello di attenzione**, in particolare durante le lezioni di matematica.

La circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito **dispone quindi il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici**, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Questo vuol dire che altri strumenti digitali, come tablet e pc, potranno essere utilizzati, ovviamente sotto la guida del docente.